



L'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace

Carissimi,

con gioia vi trasmetto, in allegato alla presente, il testo del *Decreto generale sulle feste, processioni e devozioni popolari nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace*.

Il documento vi è già stato presentato in occasione del nostro ultimo Convegno diocesano, quanto ai suoi contenuti e al legame con le *Linee guida* emanate della Conferenza Episcopale Calabria.

Tengo a ribadire che il testo finale è il frutto di un intenso lavoro di consultazione e revisione, di cui voi stessi siete stati resi partecipi, attraverso la mediazione e la voce dei Vicari foranei.

La maggior parte dei vostri suggerimenti sono stati recepiti nel testo.

Essi vertevano soprattutto sull'opportunità di distinguere - quanto a responsabilità e competenze - l'aspetto religioso da quello civile, nell'ambito dei festeggiamenti tenuti nei nostri Paesi in occasione delle feste patronali. Questa preoccupazione è stata accolta, nei termini di favorire ove possibile tale salutare distinzione, ma senza forzature e imposizioni, tenendo conto della varietà e della specificità dei singoli contesti.

Quanto alla progressiva "mondanizzazione" delle manifestazioni esterne (concerti, spettacoli, ecc.) organizzate in occasione delle feste - un aspetto segnalato con preoccupazione in diverse vostre osservazioni - si fa presente che esse sono molto spesso progettate e realizzate da Enti, che operano nell'ambito dell'ordinamento civile e che non sono soggetti all'autorità ecclesiastica (Comuni, Enti locali, Associazioni, ecc.).

In questi casi, ai Parroci non si può chiedere nulla di più che "fare quanto è nelle loro possibilità" perché sia rispettata - o almeno non sia vilipesa - l'indole religiosa della festa celebrata in onore del Santo Patrono, verosimilmente attraverso lo strumento del dialogo e della ricerca di una leale collaborazione con realtà e persone estranee alla Parrocchia, fermo restando il principio di diritto naturale *ad impossibilia nemo tenetur*.

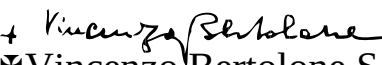
Il problema della mondanizzazione e scristianizzazione imperante, piuttosto che attraverso la promulgazione di precetti e divieti di ardua se non impossibile applicazione, può essere corretto soltanto attraverso un continuo e intenso lavoro di evangelizzazione e catechesi, finalizzato a riseminare nei cuori il vangelo di Cristo.

Vi ringrazio di cuore singolarmente, per la collaborazione prestata nella stesura del documento, che su molte materie interviene con la forza vincolante di un precetto normativo, in altri casi fa diretto appello alla vostra saggezza, prudenza, discernimento pastorale.

Vi affido il testo, nella certezza che saprete mediarne nel modo più opportuno i contenuti presso le vostre comunità.

Augurandovi un buon inizio di anno pastorale,
Vi benedico con cuore di Padre.

Catanzaro, 13 settembre 2021

+ 
✠ Vincenzo Bertolone, S.d.P.